

Concorso, banca dati, geografia: partita aperta sul contenzioso

Il punto. Parte il reclutamento dei nuovi giudici. Confronto acceso al Cpgt per il taglio delle Corti chiesto dal Mef. Dubbi dei professionisti sul data base delle sentenze che è costruito con l'intelligenza artificiale

Ivan Cimmarusti

All'ultimo plenum del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpgt) sono stati varati i criteri di nomina per la commissione che dovrà giudicare i partecipanti al primo concorso per 146 giudici professionali tributari. Il tormentato cammino verso la nuova magistratura del fisco, a tempo pieno e non più part time, sembra ormai concluso. Ma adesso si aprono nuove urgenze, a partire dalla riorganizzazione della geografia giudiziaria, che nelle intenzioni del Dipartimento della giustizia tributaria del Mef deve portare all'accorpamento delle Corti di primo grado e al taglio delle sezioni distaccate delle Corti di secondo grado. Un tema che sta infiammando il dibattito all'interno dello stesso Cpgt, con la posizione di alcuni consiglieri fortemente contrari a questo restyling.

Il problema è che l'ormai diminuita litigiosità tra contribuenti e Amministrazione — dimezzata negli ultimi dieci anni — ha reso obsoleta e troppo costosa per lo Stato l'attuale organizzazione, ancorata a flussi di liti in entrata risalenti al biennio 2006-07, quando si registrava una media di 314.934 nuove cause iscritte su base annua. Numeri che hanno

innescato il Dm 11 aprile 2008, che ha previsto l'assetto di 103 Corti di primo grado con 559 sezioni e di 21 Corti di secondo grado con 14 sedi distaccate e 209 sezioni. Nel 2023 le nuove liti complessive sono state 175.288. Nel 2024, pur con l'impenata di ricorsi che si sta registrando da gennaio — per gli effetti indiretti della definizione agevolata —, le nuove cause restano comunque di molto al di sotto delle soglie risalenti a quasi 20 anni fa.

Quella organizzazione degli uffici giudiziari, dunque, è il prodotto di una realtà che ormai non esiste più e sta rappresentando una zavorra sul bilancio dello Stato. La selezione complessiva dei nuovi 576 magistrati tributari a tempo pieno (448 in primo grado e 128 in secondo) e la conseguente futura riduzione dei 2.238 giudici tributari onorari presenti nel ruolo unico al 31 dicembre 2023 (1.648 in primo grado e 590 in secondo) comporta la necessità di «effettuare un'approfondita analisi fina-

L'attuale organizzazione degli uffici giudiziari risale ai flussi delle nuove liti del 2006-2007

lizzata a definire una più razionale distribuzione sul territorio non solo della pianta organica dei magistrati ma soprattutto delle sedi giudiziarie tributarie, allo scopo di incrementare l'efficienza e di realizzare maggiori economie di scala». A dirlo sono i documenti depositati dal Dipartimento della giustizia tributaria, diretto da Fiorenzo Sirianni, alla Commissione finanze del Senato. L'intenzione del Ministero, infatti, è di lasciare all'organo di autogoverno la riorganizzazione che poi, in un secondo momento, sarà ratificata dal Mef con una norma ad hoc.

Oggi il contenzioso risulta concentrato soprattutto in alcune Corti, mentre altre hanno flussi decisamente ridotti. Nel 2023 su un totale di 138.337 ricorsi, quasi il 57% del nuovo contenzioso di primo grado si è concentrato in sole 10 Corti, tutte situate nel centro-sud (salvo Milano). Un dato che si conferma anche con riguardo al valore delle liti instaurate (oltre il 61%). In seconda istanza, invece, quasi il 53% del nuovo contenzioso si concentra nelle Corti di Lazio, Campania e Sicilia. Questo rappresenta circa il 39% del valore complessivo delle liti instaurate in secondo grado a livello nazionale.

C'è poi il discusso tema della banca

dati Prodigit, un sistema basato sull'intelligenza artificiale che raccoglierà tutte le sentenze del merito accompagnate da un sommario e che dovrebbe essere accessibile da giugno.

Il progetto — finanziato con otto milioni di euro di fondi Pon e Pnrr — sta facendo storcere il naso ad avvocati e commercialisti. In tanti dubitano del prodotto su cui invece sta scommettendo molto il Mef.

L'intenzione ministeriale è di rafforzare il principio di parità nel processo tributario, assicurando il diritto di difesa e contribuendo alla riduzione delle impugnazioni delle pronunce di merito mediante la conoscenza del precedente giurisprudenziale. Non si tratterebbe, dunque, di giustizia predittiva ma di una procedura di sommarizzazione. Eppure, le cose rischiano di non essere così lineari. Secondo gli osservatori si tratta di una banca dati comunque elaborata da una delle parti del processo tributario — il Mef attraverso le agenzie fiscali — che, dunque, rischia di non apparire proprio oggettiva. Una posizione che ricorre nei commenti e nei post pubblicati dai professionisti sui social, in cui si sollevano ombre sulle modalità di individuazione delle sentenze.

L'andamento

IL 57% DEL NUOVO CONTENZIOSO DI I GRADO SI CONCENTRA IN 10 CORTI

CGT 1° GRADO	PERVENUTI	SU BASE NAZIONALE IN %			VALORE MLN €	SU BASE NAZIONALE IN %		
		0	10	20 30		0	10	20 30
Napoli	15.602		11,3	1.150,8		8,0		
Roma	14.792		10,7	3.895,7		27,1		
Catania	7.766		5,6	175,6		1,2		
Reggio C.	7.181		5,2	157,6		1,1		
Cosenza	7.089		5,1	139,6		1,0		
Messina	5.699		4,1	175,3		1,2		
Palermo	5.609		4,1	241,8		1,7		
Milano	5.067		3,7	2.192,2		15,3		
Caserta	5.042		3,6	282,4		2,0		
Salerno	4.933		3,6	355,3		2,5		
TOTALE	78.780		56,9	8.766,1		61,1		

IL 53% DEL NUOVO CONTENZIOSO IN APPELLO SI CONCENTRA IN TRE CORTI REGIONALI

CGT 2° GRADO	PERVENUTI	SU BASE NAZIONALE IN %			VALORE MLN €	SU BASE NAZIONALE IN %		
		0	10	20 30		0	10	20 30
Campania	7.508		20,3	1.052,4		12,1		
Lazio	6.317		17,1	1.963,3		22,6		
Sicilia	5.596		15,2	348,0		4		
Totale	19.421		52,60	3.363,7		38,70		

Fonte: Mef, Dipartimento della Giustizia Tributaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA